

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Assoporti ha scritto a Bruxelles per chiedere una revisione dell'Emission Trading System

Nicola Capuzzo · Tuesday, September 19th, 2023

Dopo Msc, Grimaldi e la port authority di Gioia Tauro, anche Assoporti è ora scesa pubblicamente in campo sul tema dell'Emission Trading System per difendere i porti italiani dal rischio di perdere competitività rispetto ad altri scali extra-Ue.

“Occorre garantire che tutti giochino la partita sullo stesso piano – quello che in inglese viene chiamato “level playing field” – principio cardine per l’Unione Europea. In questo contesto, è impensabile che la tassa prevista per le navi dalla Direttiva ETS (destinata ad integrare il Fondo di Coesione) venga conteggiata per i paesi UE al 100%, per quelli extra UE al 50% e addirittura a zero per le navi, che pur attraversando il Mediterraneo, non sostano in porti dell’Ue” scrive in una nota l’associazione delle port authority italiane. Aggiungendo che “così si rischia un crollo dei traffici, in particolare negli hub di transhipment, a cominciare da Gioia Tauro, ma non solo. Teniamo presente che, allo stesso tempo, il traffico portuale sta iniziando a subire gli effetti di una contrazione dei consumi dovuta all’inflazione” ha dichiarato il presidente Rodolfo Giampieri, riferendosi alla Direttiva Eu-Ets sulla riduzione delle emissioni che ha incluso il trasporto marittimo con provvedimento dello scorso maggio e che dovrà essere recepito dagli Stati Membri entro fine anno. L’associazione ritiene che gli effetti derivanti dalle norme in questione in termini di incremento dei costi rischiano di avere come conseguenza lo spostamento dei traffici verso aree che non sono soggette alla stessa direttiva, creando di fatto una distorsione della concorrenza con un impatto molto negativo sui porti italiani.

Per questo motivo Assoporti fa sapere di avere “inviato una formale nota argomentata e approfondita di richiesta alla Commissione Europea che mira a: sospenderne l’applicazione al trasporto marittimo delle merci, in particolare agli hub europei di contenitori; rendere il costo marittimo presso gli hub europei (partenza/arrivo) pari a quelli che si registrerebbero per un trasbordo nei porti extra Ue; accelerare l’analisi prevista dalla Commissione che riguarda una revisione delle Direttiva prima che i processi di trasferimento delle linee marittime diventano potenzialmente irreversibili”.

Secondo Giampieri “rassicura il fatto che l’argomento è all’attenzione sia del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti che del Governo, per essere poi oggetto di discussione nelle sedi preposte. Nel frattempo, come Assoporti, abbiamo inviato un documento alla Commissione Europea che ne analizza nel dettaglio gli effetti. L’auspicio è che si arrivi in brevissimo tempo a

sanare le criticità, in modo che si possano rivedere alcune parti che mettono la nostra portualità in grave affanno, in una situazione di mercato già di per sé molto complicata. Il ruolo sempre più protagonista che la portualità italiana si sta ricavando nello scenario globale deve avere come base regole di mercato certe e uguali per tutti” ha concluso.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, September 19th, 2023 at 11:30 am and is filed under [Politica&Associazioni](#), [Porti](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.